Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

PROCURA DEL RE UDINE 4 GEN. 1917

Anno XL — N. 4 GIOVEDÌ 4 Gennaio 1917

...amenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 Cronaca, L. 3 per linea di corpo 7

L'offensiva diplomatica

La frase non è nostra. E' venuta uori spontaneamente da parecchie ti, quando, con grande lusso di essa in scena la Germania, seguita ai suoi alleati che ormai ne eseguiscono ciecamente gli ordini, ha diramato la sua nota per la proposta di ace. Ma la frase stessa è gi consacrata da un giornale tedesco considerato come uno di quelli che meglio specchiano le idee del Governo. La «Gazzetta di Francoforte» scrive in no dei suoi ultimi numeri: «L'offensiva diplomatica che è incominciata 12 dicembre, con l'offerta della pace parte delle Potenze Centrali, continua a svilupparsi». Con queste che righe, il giornale tedesco fa alche cosa di più che consacrare a frase. Svela un metodo, un sistema, applicando alla diplomazia i rmini del linguaggio militare.

La diplomazia è per essa come un nuovo teatro di guerra, nel quale le osse e le contromosse hanno soprattutto uno scopo militare. Per cui, po la risposta degli Alleati, si può are le somme e fare sui risultati l'offensiva diplomatica un commento sul genere di quelli coi quali analizzano le battaglie combattute terreno.

L'offensiva diplomatica contenuta la famosa nota con la proposta di e si prefigge molteplici scopi, sia interno, come per i belligeranti e i neutri. Dal punto di vista mi re, poi, vi era, senza dubbio, nel siero del governo tedesco, la spe za che essa agisse come un do mento, così che, creando uno sen di incertezza l'armistizio de rato si sarebbe prodotto automa mente: nessuno cioè avrebbe at cato, dando così tempo alla Germania di accelerare con maggior at à e con una relativa tranquillità oi preparativi per riprendere più lliardamente e con maggiori mezzi ffensiva militare.

l nuovo generalissimo francese, un violento e ben organizzato acco alle linee tedesche coronato successo, si è incaricato di di ggere immediatamente tale illusione. Le proposte tedesche non hanno la più piccola influenza sull'andamento delle operazioni militari. o la risposta del generale Nivelle venuta quella dello Czar. Nelle cce dove i soldati della Quadru combattono, la nota tedesca ha dotto l'impressione assolutamente osta a quella che credevano a lino. Il nemico si sente più de : quindi è il momento di dargli osso più che mai. E' il ragiona ento assai semplice ma molto logico invece di infiacchire gli animi ha so nuovo coraggio e nuovo fervore i nostri soldati.

* * *

aceva naturalmente parte del piano l'offensiva diplomatica, la nota del sidente Wilson, sulla quale si con . Che il Wilson l'abbia redatta ispirazione della Germania, non può dire e non si può negare. come non si vede abbastanza ro quali siano state le ragioni de minanti del passo del Presidente. la politica tedesca, e l'ambascia del Kaiser a Washington sape o che quella nota sarebbe stata scritta, e gli facevano grande assegnamento: le imprudenze dell'ambasciatore Bernstoff il quale, appena pubblicata la nota Wilson, ha dichiarato ai giornalisti che ormai era sicuro della pace, non permettono alcun dubbio su questo punto. Solamente, anche rimanendo nel campo delle induzioni (poichè non si può fare altrimenti per ora) una cosa appare di una evidenza indiscutibile. Che cioè la nota degli Stati Uniti non è stata redatta in base al concetto che a Berlino si sperava. La prima impressione della nota americana non è stata buona, nelle Nazioni alleate. Fu giudicata come un intervento a favore della Germania. L'impressione si è modificata dopo qualche giorno, con la risposta tedesca.

La nota Wilson non ha certo nociuto alla causa degli Alleati. Ha costretto la Germania a smascherare — continuiamo anche noi ad adoperare un linguaggio militare — le sue batterie, sulle quali, una volta identificata la posizione, si possono dirigere con precisione i colpi. La Germania che non poteva dare una risposta come il Wilson la chiedeva: di indicare cioè a quali condizioni era disposta a trattare, rispettando bene inteso la indipendenza dei piccoli Stati, ha finito per dichiarare implicitamente che vorrebbe trattare direttamente col nemico per imporgli la pace, e, naturalmente, ciò porterebbe i tedeschi a non rispettare affatto quella indipendenza...

Vedremo se Wilson, che ha mandato già tante note alla Germania, gliene invierà una seconda anche sulla pace!

* * *

Quanto ai neutri, l'effetto sperato a Berlino è completamente mancato. Se ricevendo la nota della Potenza più forte fra le neutrali, hanno potuto avere un momento di incertezza, la risposta tedesca ha subito messo le cose in chiaro. La Svizzera, cioè lo Stato che realmente è il più colpito dall'incendio che divampa ai suoi confini e che non ha una porta sul mare, non poteva rimanere indifferente di fronte all'appello del presidente Wilson. Ha mandato anche essa la sua nota, aderendo alla proposta degli Stati Uniti, ma in una forma nobile, elevata alla quale tutti han dovuto rendere omaggio. Poco dopo, smorzando ancora il tono — avendo quasi l'arte di compiere una formalità alla quale non era possibile sottrarsi — sono venute le note dei regni Scandinavi.

Sono venute con parecchi giorni di ritardo, perchè, dapprincipio, i tre Regni pare non fossero concordi sulla opportunità di tale intervento diplomatico, sul quale la Svezia era la sola ad insistere. Ultima, è arrivata la nota della Spagna, la quale invece dice chiaramente che, dopo la dichiarazione di Berlino, per le trattative dirette fra i belligeranti, l'intervento dei neutri non può più avere alcuna pratica utilità.

Quindi anche per quanto riguarda i neutri che da Berlino si era creduto di intimorire con la velata minaccia e di forzarli ad agire sulla Quadruplice perchè accettasse di trattare, l'offensiva diplomatica è fallita. La Spagna, dove pure è attiva e non senza risultati la propaganda germanofila, è anzi uscita da quel riserbo, che giovava alla Germania per farla credere asservita alla sua politica, adoperando un linguaggio nel quale cortesia della forma non nasconde la cattiva impressione per l'atteggiamento tedesco.

Questa volta, l'azione della Germania ha finito per risolversi in una Verdun diplomatica. E sta bene. Ma non ne devono andar perduti gli insegnamenti. Sarebbe grave errore non preoccuparsi fino da ora, dei tentativi che la Germania certamente rinnoverà, cercando di prevenirla e di conoscerne a tempo le mosse. Anche nel campo diplomatico gli Imperi Centrali, per la loro situazione geografica hanno su di noi il vantaggio di poter manovrare (come si dice) per linee interne e quello... del fronte unico. Possono mettersi d'accordo in poche ore per una determinata azione; per mobilizzare i diplomatici, la stampa e le loro spie. Tuttociò richiede, da parte nostra, assai maggior tempo. Noi manovriamo per linee esterne. Ragione per cui bisogna essere sempre più preparati, per non lasciarsi sorprendere!..

Cronaca Provinciale

Un esempio da imitarsi

Il Ministero comunica in esempio agli altri Comuni del Regno:

La Giunta Comunale di Genova, con lodevolissimo spirito pratico, ha ordinato che tutti i terreni di proprietà comunale suscettibili di coltivazione siano seminati a grano e patate, dedicando a questo lavoro anche i giardinieri municipali. L'iniziativa, che ha pure scopo di incoraggiare tutti i cittadini a coltivare i loro terreni anche di piccole dimensioni ai fini della produzione, è importante degna di imitazione. L'iniziativa merita particolare attenzione, non soltanto per l'alto valore morale, ma anche per gli apprezzabili risultati economici che essa può dare se sarà generalizzata, ed è conveniente che sia attuata anche per terreni di limitata estensione e sia popolarizzata fra i cittadini.

Il Governo considera titolo di benemerenza l'opera che le amministrazioni comunali svolgeranno in questo senso.

CHIUSAFORTE

Gentile festa all'Asilo

All'Asilo infantile, lunedì scorso, capo d'anno, si tenne una gentile festicciola alla quale intervennero signore, signori, ufficiali e soldati. Attorno al presepio ed all'albero ricco di doni disposti con arte da mani pietose s'era adunata una moltitudine di bimbi. Gli angeli, bimbe bianco vestite, cinte da nastri azzurri colle candide ali spiegate, circondavano la tradizionale capanna ricoperta d'edera, invocando pace sugli uomini, benedicendo i pastori che presentavano i loro umili doni al divino Infante. Intuonava i canti una suora dalla voce sicura, armoniosa, dolce; la seguivano le voci argentine dei bimbi commovendo i presenti. Parecchi furono gli inni innalzati al Cielo invocanti l'aiuto divino sui nostri soldati, su coloro che amano e beneficano i bimbi; parecchie le poesie recitate esprimenti pietà ed affetto per i nostri combattenti, per i baldi eroi che riposano lassù sulle montagne coperte da nevi eterne, poesie esprimenti l'orgoglio dell'animo nostro per le gesta superbe dei martiri, dei valorosi soldati nostri.

Alla fine della festa gli intervenuti tutti ebbero un elogio meritato, sincero per le brave suore e per i cari frugolini che procurarono un'ora di svago. Quando le suore incominciarono a spogliare l'albero ed a distribuire i doni, il volto di ogni bimbo s'irradiò di gioia ed ogni piccolo cuore nell'ansia dell'attesa incominciò a battere... poi tutti i cari piccini uscirono tenendo con grazioso atto infantile stretto in forte abbraccio e bambole e trombe e cavallucci e schioppetti. La gioia dei bimbi fu una vera soddisfazione per tutti perchè tutti, dal colonnello al più umile soldato, dal ricco al povero avevano contribuito a rendere l'albero più adorno di doni, a rendere più bella la festa gentile.

Il cambio per oggi è fissato in L. 128.92.

GEMONA

Il fatto di Avasinis
La fatale imprudenza

Sul grave accidente accaduto ad Avasinis il 1 gennaio corr. posso dare questi particolari.

Verso le 15 di detto giorno il sordomuto Del Bianco Giuseppe di anni 36 di Avasinis recatosi verso il torrente Lolialo in cerca di pezzi di granata (da notarsi che in quei pressi vi è il bersaglio dell'artiglieria), rinvenne una granata da 280, inesplosa.

Le levò la spoletta e lasciò il proiettile, carico, abbandonato.

Verso le 17, i ragazzi Diganantonio Giovanni di anni 15, Di Bez Felice di anni 12, Del Bianco Pietro di anni 14, Di Bez Giovanni di anni 18, Di Bez Giuseppe di anni 8, Delle Case Ermenegildo di anni 16 e Venturini Domenico di anni 15, trovata la granata, la fecero ruzzolare pel pendio del monte per una quarantina di metri indi incominciarono ad estrarne la polvere.

Durante questa operazione il Diganantonio stava pacificamente seduto a cavallo del proiettile fumando una sigaretta. L'imprudente ragazzo, noncurantesi del pericolo, gettò il mozzicone della sigaretta sulla polvere estratta.

Ne nacque uno scoppio formidabile e il Diganantonio, i Del Bianco, Di Bez Giovanni e Di Bez Felice vennero massacrati, ridotti a piccoli brandelli. Gli altri ragazzi rimasero gravemente feriti. Questi ultimi vennero portati a questo ospedale militare, e mentre il Venturini moriva appena giunto al pio luogo, gli altri due prontamente curati dai distinti sanitari militari poterono essere salvate. Le ferite da essi riportate però sono gravissime e la prognosi riservata. Ripeto che l'autorità militare aveva preso tutte le precauzioni possibili per evitare dolorosi accidenti e la colpa del fatto non può attribuirsi che alla testardaggine ed imprudenza dei colpiti.

CIVIDALE

Il nuovo anno. — (Impostata a Cividale il 1 gennaio ci giunge appena oggi).

S'inizia l'anno nuovo, e fra gli auguri che si sentono di bocca in bocca il più frequente è quello della completa vittoria delle nostre armi.

Poche riunioni si tennero quest'anno per salutare l'anno nuovo; altre preoccupazioni sono nel cuore di quasi tutti ed il pensiero è rivolto a quei prodi che combattono per i sacri diritti della Patria.

Nella trattoria «Alla Pastorella» una comitiva di egregie persone fra cui il Sindaco cav. Pollis, gli assessori avv. Saturino Freschi, nob. Albini il Direttore Didattico Rieppi, dott. Antonio Mazzocca, Angelo Battocletti e una ventina di altre persone si sono radunate a banchetto ed hanno salutato l'anno nuovo; ad essi si univano poi diversi Ufficiali, e si tennero elevati appropriati discorsi d'occasione.

* * *

S'inizia il nuovo anno e le opere di beneficenza a favore dei valorosi soldati dovranno iniziarsi con quel fervore che si notò l'anno passato. I bisogni vanno sempre più aumentando ed i fondi del Comitato di preparazione Civile sono agli sgoccioli.

Auguriamo che la cittadinanza non sarà da meno che nel passato e saprà concorrere in ogni forma per lenire i dolori e le sofferenze dei combattenti e delle loro famiglie.

TOLMEZZO

In memoria di un prode ufficiale

In memoria del tenente aiutante maggiore degli alpini Giambattista Copetti, caduto da prode per la Patria, si è dato alle stampe un opuscolo. In questa pubblicazione dopo, aver ricordato le virtù squisite del cuore, lo slancio ardente e generoso per cui il compianto ufficiale si immolò per la santa causa, il compilatore continua:

«Era già prossimo a conseguir la laurea di legge, quando venne il giorno che la Patria chiamò a sè i suoi figli. Giovanni Battista Copetti accorse all'appello con l'animo volonteroso ed onesto di cui era fornito. Fece 16 mesi di tutta vita di trincea; Dal Monte Nero al Rombòn, dalle Alpi Carniche al Pasubio. Egli partecipò sempre ai più arditi cimenti, alle più eroiche difese; e negl'istanti più solenni che Italia sostenne. Egli ancora fu fra quei prodi che fecero coi loro petti argine a baluardo all'irruzione nemica.

Egli cadde il 13 ot . colpito in pieno da un proiettile e fu sepolto nel cimitero del villaggio di Sant'Antonio nel Comune di Valle dei Signori, in Provincia di Vicenza.

Ora ecco quanto di Lui, il Comandante, al quale Egli era compagno, in funzione di Aiutante Maggiore, scrisse a persona di qui intima del glorioso caduto:

«Con l'animo profondamente addolorato ed accerbamente in pena mi accingo a parlarle di un fatto che mi ha colpito terribilmente nei più delicati sentimenti, invecchiandomi in un'istante di dieci anni. La guerra è terribile nei suoi orrori generali; ma essa presenta certi orrori particolari che la rendono più terribile ancora, ancora più inumana.

Ero al.... che aspettavo lo sfilare del Battaglione che si ritirava dalla trincea per scendere in posizione più arretrata a godersi qualc e giorno di riposo. Gli austriaci avevano notato il nostro movimento ed hanno cominciato un bombardamento accanitissimo con l'intento evidente di disturbarci. Più di metà del Battaglione era passato, ne restava ancora una parte, per le quali le difficoltà aumentavano ad ogni secondo. Con me era il povero tenente Copetti, mio aiutante maggiore, col quale stavo parlando di cose varie di servizio, e col quale stavo telefonando ad un comandante di compagnia, che ancora non si era ritirato dalla trincea e che dichiarava di non poterlo fare per il momento, perchè troppo soggetto al bombardamento.

Era il Copetti, bello, sorridente contento per il riposo che andava a godere il Battaglione; e veniva fatto segno ad espansioni affettuose per parte dei compagni che gli passavano vicino e lo salutavano ed espandentesi alla sua volta in parole affettuose ed auguri coi compagni stessi.

Stavo per dirgli di seguirmi, per incamminarci al nuovo accampamento; ma avevo una spina che non mi potevo levare: una compagnia non si poteva ancora muovere e l'unica comunicazione con quella compagnia era il telefono, che funzionava febbrilmente, agitamente, ansiosissimamente.

Avevo bisogno di una persona fidata, che mi stesse attaccata al telefono per seguire qualsiasi atto di quel centinaio e più di uomini, per ascoltare quasi i palpiti di quei cuori che trepidanti se ne stavano immobili sotto le cannonate che tempestavano maledettamente tutto il terreno all'intorno, rassegnati a qualunque evenienza.

«Bene, io vado giù col Battaglione, dissi al Copetti, e tel mi fa il piacere di fermarsi qui al telefono. In comunicazione col comandante di quella compagnia e mi tenga informato di quanto avviene. Mi raggiunga appena la compagnia potrà muoversi». Restammo così; e salutataci, io scesi col comando.

Non ero ancora arrivato quasi al nuovo accampamento che mi giunse una tristissima notizia:

«Una cannonata ha colpito la galleria lassù al..... ci sono molti ufficiali feriti...» Oh! il povero Copetti!

Che è? chiesi subito; che è di Copetti!

«E' ferito gravemente! Ci sono altri ufficiali feriti; anche il Colonnello; stanno scendendo ora.... li portano in barella al posto di medicazione.

Di corsa rifeci la strada e in un attimo fui al posto di medicazione. Che spettacolo, mio Dio! Che strazio all'animo mio!... Prima di tutti vidi il mio aiutante maggiore, ...

. . . .

ne riportai un'impressione così penosa e così dolorosa che.

. . . .

Povero giovane! Il cappellano nostro gli ha prestato subito i soccorsi che la Religione porta agli agonizzanti e poco dopo è spirato.

L'abbiamo trasportato in un paesello vicino a.... portandolo in barella ed accompagnandolo con una scorta d'onore di alpini. Io l'ho voluto seguire fino all'ultimo momento. Deposto in una bara, l'abbiamo sepolto con tutti gli onori e le pratiche religiose prescritte. Ho fatto accomodare per bene la sua tomba, erigendovi anche un simbolo a ricordo del caduto caro, e nel giorno dei morti abbiamo già stabilito di depositare una corona in segno di affetto. Appena mi sarà possibile manderò a Lei una fotografia della tomba e del luogo ove giace il carissimo estinto.

POZZUOLO

Per una pesca di beneficenza

Si è qui costituito un Comitato per tenere, nel febbraio prossimo, una pesca di beneficenza, ed ha già diramato una prima circolare per raccoglierne i doni. Dice in essa:

«A molti, in questi tempi di opere più che di parole, è venuto il buon pensiero di una *lotteria* a vantaggio delle nostre istituzioni di beneficenza: l'Assistenza Civile, il Patronato Scolastico, l'Asilo. Sono noti a tutti gli scopi benefici di queste istituzioni. Per non parlare dell'Asilo, sorto a Pozzuolo unicamente per il generoso aiuto dei buoni — tra i quali con animo grato il Comitato annovera anche la S. V. — non è superfluo ricordare che al Patronato Scolastico per legge è devoluta la provvista dei libri agli alunni poveretti delle scuole primarie e — compatibilmente coi mezzi finanziari — anche la provvista di indumenti e la refezione scolastica. L'Assistenza Civile ha poi per oggetto di integrare gli aiuti che lo Stato offre alle famiglie dei richiamati disagiati. Belle e patriottiche sono dunque tutte e tre queste istituzioni.

«E tutti che hanno cuore e senso dell'ora che la Patria attraversa, devono sentirsi stimolati a favorirle. Più volonterosamente i nostri bravi soldati soffriranno le privazioni delle trincee, il rigore dei freddi alpini, e più sereni e animosi affronteranno i cimenti della battaglia, quando sapranno che i loro vecchi genitori hanno in paese chi per essi si studia di emulare le tenerezze e le provvidenze dei loro cuori affettuosi.»

La circolare così chiude: «Diamo tutti e diamo volentieri. Non faremo mai quanto fanno per la Patria, per noi, i nostri meravigliosi soldati.»

I doni potranno essere consegnati al Comitato che si recherà a raccoglierli, od anche inviati alla sede del Presidente, presso la Farmacia in Pozzuolo.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 156

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Ho creduto, don Giovanni, che la estrema ora fosse giunta! — sse con voce tremante Escobedo, ndo il capo alla porta, quasi te s d'essere inseguito.

Foste assalito? ricercò Martino simulata indignazione.

No, ma ho incontrato alcune e sospette lungo la via; e quando entrato nel palazzo, ho udito un io, che mi ha fatto rabbrividire.

Bah! — soggiunse Martino sor do. — Davvero che mi avevate utato!.. siete divenuto più pau di una donna!... Voi non vedete assassini!.. — Quindi, dopo un silenzio e abbassando la voce, nse: — Il re si trova colla prin sa nel gabinetto azzurro, ed è uto la sua scorta notturna quella che avete veduta.. Per bacco! formano parte di essa due ufficiali della mia compagnia. Poveri diavoli! sapete che fate loro ben poco onore?...

— Perdate, don Giovanni, ma quel fischio, quel fischio mi parve tanto sinistro...

— Non era che un segnale per le guardie di Sua Maestà... Calmatevi dunque. Eccovi il salvacondotto reale, col visto di Antonio Perez.

Escobedo afferrò con ansia quel foglio, e lo lesse avidamente.

— Grazie, mille grazie, don Giovanni! — esclamò, prendendo fra le sue mani quelle del giovane e baciandole. Mi avete salvato; Poco mi importava della mia vita, ma la mia sposa, i miei figli!.. Dio vi perdonerà tutti i vostri delitti in ricompensa di quanto avete fatto per me, oggi..

Due grosse lagrime bagnarono il volto abbronzito di Escobedo.

— Ora venite meco — riprese egli.

— Dove?

— A casa mia.

— A che fare?

— Per rimettervi quelle carte. Non ho voluto portarle con me, perchè... perdonate.. diffidava di voi...

Martino avea prese le sue misure.

— Voi non mi conoscete, Escobedo. Mi credete ancora il Martino Gil d'altri tempi. No; il mio carattere è completamente cangiato. Voi diffidate di me, ed io invece ho in voi tutta la fiducia, e sono certo che nessuno ha veduto quelle carte.

— Sono custodite colle mie più importanti

— Ebbene, voi stesso le abbrucierete.

— No, don Giovanni... Quelle carte vi appartengono, e le avrete.

— Mi prestereste fede, se vi dicessi — rispose Martino simulando inquietudine che non vorrei parlar in questi luoghi di tali affari.

— Usciamo dunque...

— Usciamo pure, ma a condizione che vi recherete prima in casa mia.

— Come vi piace.

Entrambi si alzarono e discesero le scale coversando famigliarmente.

In tal modo giunsero all'arco di Santa Maria.

— Osservate — avvertì Escobedo, indicando un uomo nascosto sotto la la porta.

— Addio, luogotenente Morgado — salutò don Giovanni, amichevolmente.

Quegli battè un colpo in terra colla punta della spada.

— Eccone un altro, disse Martino — segnalando un'altra figura celata sotto l'arco. — Il re è pauroso al pari di voi, Escobedo, e si fa scortare anche quando si reca dall'amante.

— Costumanza dei tiranni, amico mio...

— E che ci volete fare?... Bisogna bene che qualcuno comandi.

— Eh! luogotenente Insuati — aggiunse, passando sotto l'arco — state all'erta.

— Persuadetevi, signore, che non mi sfuggirà.

— Mi conoscete?

— Sì, perdio!

— Pure non mi avete ancora salutato.

— Eccovi un saluto! — disse il furfante slanciandosi dal nascondiglio colla spada sguainata.

Escobedo fece per prendere una pistola, ma Martino lo trattenne per le braccia con forza erculea.

— Che vuol dir ciò? — esclamò il disgraziato sentendosi ferito.

— Io sono uomo di ferro, non di veleno — rispose Martino, prorompendo in una risata infernale.

— Soccorso! — gridò Escobedo con tutte le sue forze.

— Hai paura? — Si rivolse Martino ad Insuati, schernendolo.

— Lasciatelo, vivaddio! se non volete che vi colga sventura, capitano esclamò l'aragonese con fiero accento.

Escobedo gridava sempre, e già accorrevano alcuni servi della principessa, quando d'improvviso Martino lo slanciò contro Insuati, in modo che la lama penetrò fino all'elsa nel fianco destro di quel disgraziato.

Egli cadde senza pronunciare una parola: Insuati e Morgado fuggirono correndo, e Martino, a passo lento, fece il giro della via de los Autores, e rientrò nel palazzo della principessa per la porticina.

Mentre saliva le scale, Antonio Perez discendeva.

— Sembra che siamo a buon porto, disse all'orecchio, stringendogli la mano.

— Badate di non trovarvi sulla mia via, rispose Martino.

— Che Dio non vi faccia cadere in mia mano! — replicò l'altro.

Scambiate rapidamente queste parole, che non poterono essere intese nè da Cristoforo, che aveva aperto a Martino, nè da donna Beatrice, che accompagnava Perez, i due rivali proseguirono il loro cammino.

Perez osservò che, non appena consumato un delitto, Martino Gil saliva ed egli discendeva per la scala riservata di donna Anna.

Dicesi che non obliasse mai tale circostanza, e che la rabbia, che ne concepì, contribuisse non poco ad affrettare gli avvenimenti.

(Continua)

MORTEGLIANO

Una rapina. La fruttivendola Maria Sommariva ritornava l'altra sera da Precenicco ove aveva fatto buoni affari, accompagnata dal suo garzone Francesco Martin. Essa veniva sul carello, il garzone la precedeva di pochi passi in bicicletta. Giunti vicino alla frazione di Chiasiellis quattro soldati sconosciuti li affrontarono. Due gettarono il giovanotto nel fossato laterale alla strada, lo afferrarono alla gola gettandogli una manata di fango sugli occhi, gli altri due fecero altrettanto con la donna. Entrambi i disgraziati vennero derubati per oltre 150 lire.

Le indagini dei carabinieri hanno già approdato a qualche cosa e due soldati furono denunciati come sospetti autori dell'audace rapina.

S. DANIELE

Per i figli dei richiamati

Per iniziativa del vice ispettore scolastico sig. Alfredo Lazzarini e del maestro Corradini anche qui è sorto un ricreatorio autunnale per i figli dei richiamati, con risultati soddisfacentissimi. Diedero l'opera loro affettuosa e disinteressata numerose signorine alle quali il signor Lazzarini espresse per lettera il plauso riconoscente della cittadinanza.

CRONACA CITTADINA

Alta onorificenza a S. E. barone Morpurgo

ESPIGI ci invia da Roma 2 gennaio:

In occasione del Capodanno, S. M. il Re ha conferito a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'industria, il Commercio e il lavoro, on. barone Elio Morpurgo, le insegne di Grande Ufficiale dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Le più sentite congratulazioni da unirsi a quelle de *La Patria* che da lunghi anni apprezza le alte benemerenze dell'illustre concittadino.

Il gradimento del Re per il saluto di Udine

Al telegramma augurale che il Sindaco inviò, per voto unanime del Consiglio, a S. M. il Re; fu risposto con il seguente:

SINDACO UDINE

S. M. il Re ha molto gradito i sentimenti di cui Ella si è resa interprete per la Cittadinanza e il Consiglio di Udine. Al cortese pensiero e alla patriottica manifestazione l'Augusto risponde con vivo ringraziamento.

BOSELLI

Echi della Pesca

Il ritiro dei doni prorogato a sabato

Il Comitato esecutivo della fortunatissima Pesca di beneficenza, tenuto conto che molti vincitori specialmente militari, non possono con facilità ritirare i doni, ha molto opportunamente deciso di prorogare a tutto sabato 7 corr. il termine utile per il ritiro dei doni stessi. Dopo tal giorno questi andranno a beneficio della Pesca.

All'uopo il Comitato sta studiando un'asta da tenersi domenica nel pomeriggio sotto la Loggia Municipale.

Un curioso casetto

Tutti hanno ammirato il magnifico dono di S. A. R. il Duca d'Aosta. Esso consisteva in un superbo servizio da bibite ghiacciate in argento artisticamente lavorato e coi bicchieri in finissimo cristallo; il prezioso oggetto era racchiuso in un ricco astuccio.

Bisogna notare che a portare il dono era venuto espressamente un colonnello il quale, constatato che uno dei bicchieri durante il trasporto era andato infranto, si assunse gentilmente di farne venire uno di identico da Napoli ove l'oggetto era stato acquistato. Vincitrice dello splendido regalo il cui pregio era aumentato perchè fatto da così Augusto Donatore — fu una donna del popolo alla quale un membro del Comitato fece notare l'inconveniente avvenuto e il modo con cui era stato provvisto a ripararlo.

Ma la donna prese a protestare vivamente dicendo che il dono non era più quello. Ne seguì una scenetta piuttosto acre dopo la quale essa se ne andò con Dio, borbottando. Aveva fatto pochi passi che, essendo inciampata, l'astuccio le sfuggì di mano e i preziosi cristalli andarono in frantumi.

La poveretta avrà forse pensato tra sè che la cieca fortuna che l'aveva prima favorita, aveva poi voluto punirla per la sua incontentabilità.

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

L'esperienza ci dimostra che non basta fare della reclame ma occorre di farla bene, regolarmente e nei giornali più diffusi ed accreditati.

I negozianti avveduti fanno la pubblicità sulla « Patria del Friuli ».

Qual'è la principale abilità di un commerciante che voglia arricchirsi? Quella di far conoscere la sua merce ed il mezzo più rapido più efficace per farla conoscere è quello di servirsi della pubblicità nei giornali.

Serate Udinesi di guerra

La nuova Inghilterra

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella Sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini) Guglielmo Emanuel terrà una conferenza sul tema: « La nuova Inghilterra ».

Gli ufficiali hanno ingresso libero. I biglietti di ingresso per i borghesi devono essere richiesti al prof. Mario Besana all'Ospedale del Seminario.

A meritato riposo. — L'egregio sig. Floriano Valle, ufficiale giudiziario al I Mandamento di questa Pretura, dopo trent'anni di zelante servizio, ha chiesto ed ottenuto il collocamento in quiescenza.

All'ottimo funzionario che ovunque prestò il suo servizio si distinse per attività e per spirito conciliante e che in questi giorni ebbe dai magistrati, avvocati e colleghi generali attestazioni di simpatia, auguriamo che possa godere a lungo il meritato riposo.

Per i due giorni senza carne. — A chiarimento del decreto che stabilisce la proibizione del consumo carneo per due giorni alla settimana, cioè il giovedì e venerdì, si rende noto che in tali giorni è vietato lo smercio dei cotechini, salsicce e zamponi essendo tali prodotti considerati come carne fresca.

Avvocati e procuratori. I Colleghi degli Avvocati e dei Procuratori sono convocati in adunanza generale ordinaria per domenica 7, alle 11, nella sala delle Udienze civili, (gentilmente concessa), per trattare gli oggetti sottoindicati.

Occorendo una seconda convocazione, questa seguirà la domenica successiva, 14, alla stessa ora ed eventualmente una terza il giorno di domenica 21.

Oggetti da trattarsi: Consuntivi 1916 — preventivi 1917 — Consuntivo 1916 e preventivo 1917 della Biblioteca.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Un vivo successo di ilarità ebbe ieri la commedia brillantissima in 4 atti « I mariti allegri ».

Furono ammirate la valentia degli artisti fra cui emerge il comicissimo Camillo De Riso, e la ricchezza della messa in scena.

Oggi dalle 17 in poi, con scelta orchestra, la graziosa commedia si replica e certo nessuno vorrà perdere l'occasione di assistervi.

Domani nuovo programma.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

La film della Taber « La caccia ai milioni » richiamò a teatro molto pubblico e soddisfece gli spettatori che seguirono attenti lo svolgimento dell'azione ricca di situazioni drammaticissime, di mommoventi scene. La film, oltre all'essere stata allestita con ogni cura ha per interpreti valenti ed efficaci. Completò lo spettacolo una una scena comica davvero brillante. Oggi quest'ottimo programma si replica.

ULTIMA ORA

La lotta violenta sul fronte romeno. Un importante successo russo.

PIETROGRADO, 3. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale, gli aeroplani nemici spiegarono una grande attività lanciando in vari punti delle bombe, un apparecchio colpito dal nostro fuoco di artiglieria atterrò presso il villaggio di Ihsudeslac; Vichneersky. Gli aviatori un ufficiale ed un soldato furono fatti prigionieri. Nella regione di Poskavoulka a sud est di Lovel un nostro aviatore abbattè altri due velivoli nemici, i cui quattro aviatori rimasero come le loro macchine sfracellati. In direzione di Zolotchioff il nemico bombardò con intenso fuoco di artiglieria la regione dei villaggi di Batkouf, di Manayouv e di Garbouzoff dopo di che la sua fanteria prese l'offensiva; su tutto quel fronte malgrado il nostro fuoco di artiglieria il nemico riuscì a penetrare nella trincea di una nostra compagnia.

Un nostro contrattacco subito effettuato lo sloggiò e lo ricacciò. Nello stesso tempo nella regione del villaggio di Nemilovka fu bombardata con granate le quali scoppiando emettevano un fitto fumo giallo che si disperse con difficoltà

Sul Dniester nella regione di Jesupol il nostro fuoco di artiglieria disperse gruppi di operai che effettuavano lavori di trincea e bombardò efficacemente la borgata di Jesupol.

Sul fronte romeno.

Sulla frontiera della Moldavia il nemico prese per due volte l'offensiva nel settore del villaggio di Motoumbo fino alla valle del fiume Sotdtcha e più a sud ma fu ovunque respinto dal nostro fuoco. Qui sopra un'altura riprendemmo parte delle trincee ieri perdute.

Fronte romeno: I romeni effettuano un'offensiva a nord del fiume Kasin ad otto verste dalla frontiera ungherese. Stamane il nemico attaccò i romeni sul corso superiore del fiume Souchitza ma fu ricacciato e dovette ripiegare verso ovest inseguito dalla gendarmeria. Nella giornata l'avversario rinnovò l'offensiva con forze superiori e respinse i romeni sulle precedenti posizioni.

Il nemico in formazione serrata protetto da raffiche di fuoco di artiglieria che tirava con granate e gas asfissianti attaccò il settore di un nostro reggimento sulla ferrovia a sud ovest di Forcsany ma accolto da un fuoco concentrato fuggì in disordine nelle sue trincee e non rinnovò più i suoi attacchi. Un nostro reggimento di tiragliatori attaccò impetuosamente il villaggio di Goulianka a sud ovest della foce del fiume Rymnik, fece prigionieri 6 ufficiali 2 medici e 205 soldati, e si impadronì di 5 cannoni e di 8 mitragliatrici.

I nostri soldati si impadronirono pure dei villaggi di Kioveneu e di Maksineni a sud est del villaggio di Vouli Enka, i nemici che li occupavano furono ricacciati verso sud.

Secondo informazioni, complementari il primo corrente un automobile blindato inglese si avanzò rapidamente sulla strada lungo il Danubio da Brailoff verso Vistrou infliggendo al nemico gravi perdite.

In Dobrugia durante la giornata il nemico effettuò una serie di attacchi nella regione di Matchina, tutti gli attacchi furono respinti ed il nemico fuggì in disordine.

Fronte del Caucaso: Ad ovest di Kalkit i nostri esploratori sopraffecero le guardie turche e durante una scaramuccia e fecero prigionieri e si impadronirono di armi. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito dice: Violenta lotta di artiglieria nella regione di Steenstraete. Nel pomeriggio di oggi le nostre batterie hanno causato gravi danni alle posizioni tedesche. Attività ordinaria sul rimanente del fronte. (Stef.)

Progressi inglesi nella Mesopotamia

LONDRA, 4 Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Dal 26 dicembre, pioggie torrenziali ostacolano le operazioni sul fronte del Tigri, trasformando il suolo in una palude. Tuttavia, furono effettuati nuovi progressi sulla riva destra dello stesso fiume, ad ovest ed a nord est di Kutelamara. (Stef).

Comunicato inglese

LONDRA, 4 Il comunicato del generale Haig in data di iersera, dice: In vicinanza di Souchez ed a metà del saliente di Ypres, l'artiglieria tedesca manifestò stamane una grande attività. Altrove, continuò da una parte e dall'altra attività intermittente d artiglieria. (Stef.)

Un console fedifrago arrestato

NEWYPRK, 4. Il console generale del Messico fu arrestato, sotto l'accusa di complicità nello invio di armi e munizioni a Veracruz, violando le disposizioni circa l'embargo proclamato da Wilson nell'ottobre del 1915. (Stef)

Macin è caduta

BASILEA, 4 Si ha da Berlino; Un comunicato ufficiale di iersera dice: In Dobrugia, prendemmo Macin e Jijila. (Stef.)

L'ultimo comunicato francese

PARIGI, 4 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Cannoneggiamento abituale su diversi punti del fronte. Stef.

Il ritiro del co. Tisza imminentissimo

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: la «Vossiche Zeitung» riceve da Vienna: Audrassy fu chiamato dal sovrano qui. Il ritiro di Tisza sarebbe imminentissimo. Si costituirebbe in Ungheria un gabinetto di concentrazione. (Stef.)

I comunicati austro-tedeschi e la battaglia in Rumenia

I comunicati austro-tedeschi segnalano oggi nuovi progressi in Dobrugia.

Fronte arciduca Giuseppe. Forti attacchi nemici contro monte Fartucanu non riuscirono. Tra le valli Susita e Putna prendemmo alcune posizioni. Contrattacchi russi e romeni furono respinti e occupammo dopo combattimento Barsesci e Potesci.

Fronte Mackensen: I nostri movimenti continuano a svolgersi secondo i piani. Nelle montagne tra la valle Zabula e la pianura le truppe tedesche ed austroungariche respinsero il nemico verso nordest. A ovest e sud di Pocsani le truppe del nono esercito si trovano ora dinanzi una posizione fortificata russa. Pintecesti e Nora sul Mikovul furono presi. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.20

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.3) — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.39.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Camere d'affittare

Il mezzo più pratico per affittare una stanza è quello di servirsi dell'efficacissima pubblicità economica della « Patria del Friuli ».

Le necrologie per La Patria del Friuli e La Sera

come per ogni altro giornale si ricevono presso la

Unione Pubblicità Italiana
Udine - Via Manin 8

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie dei giornali hanno ormai sostituito definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perchè risparmiano un lavoro penoso quale è quello di rammentare e scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie ommissioni così frequenti in dolorose circostanze.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale.

gerente responsabile Domenico Del Bianco